

Laura Quercioli Mincer

L'esperienza ebraica in Polonia (2006-2012).
Aggiornamento di *Un tentativo di bibliografia italiana*
(“Studi slavistici”, III, 2006)

A Pietro Marchesani

L'idea di proporre questo aggiornamento prende le mosse da una giornata di studi in memoria di Pietro Marchesani organizzata da Laura Salmon all'Università di Genova il 19 aprile 2012. Nel 2011 Marchesani mi aveva inviato un suo breve testo non incluso nella bibliografia precedente. Questo articolo, reso particolarmente prezioso dalla scomparsa improvvisa del suo autore, è la motivazione e il filo rosso delle considerazioni che seguono.

Olocausto, senza spettacolo era apparso nell'ormai lontano 1979 in uno dei primi numeri della allora mitica rivista “Alfabeta”, alla quale Marchesani in seguito avrebbe spesso collaborato. L'autore vi delineava un panorama di alcune delle maggiori posizioni sulla Shoà pubblicate in Polonia, iscrivendole all'interno di un'analisi sull'industria editoriale e culturale in Italia.

Ma si sa – scrive – la nostra industria culturale, attenta ad ogni prodotto dell'Est etichettato di “dissenso” o ai vari recuperi di “inediti” delle avanguardie dei fatidici anni Venti, assai meno disponibile si mostra nei confronti di opere provenienti dalla stessa area non immediatamente rapportabili al dibattito politico-ideologico del momento o a presistenti filoni di interesse artistico letterario.

Già queste frasi danno il polso delle trasformazioni avvenute nel discorso culturale; questo articolo, breve, ma stranamente significativo, necessita dunque anzitutto di una collocazione storica. Come premessa varrà la pena notare che, escludendo due introduzioni di Angelo Maria Ripellino (a *Il bruciacadaveri* di Ladislav Fuks, 1972, e a *Romeo, Giulietta e le tenebre* di Jan Otčenášek, 1960) si tratta, a quanto mi risulta, del primo testo di uno slavista italiano riguardante esplicitamente lo sterminio degli ebrei. Cosa tanto più degna di attenzione in quanto, com'è noto, è proprio nelle terre slave che tale sterminio è nella quasi interezza avvenuto, colpendo in maniera particolarmente definitiva e spietata le società ebraiche di questi paesi.

Il disinteresse o comunque il silenzio di parte dell'ambiente accademico italiano (che trova riscontro peraltro anche nella germanistica) è iscrivibile all'interno di percorsi storici ultimamente oggetto di studi approfonditi¹. Esattamente 33 anni ci separano dal breve testo di Marchesani, redatto 34 anni dopo la fine della guerra: date che sarebbe difficile

¹ Cf. in particolare Traverso 2004.

definire casuali. Il 1979 per molti versi si colloca infatti su spartiacque fra due diverse epoche, due diverse visioni dell'Europa e della sua storia. Gli elementi che vanno a comporre il quadro generale sono ovviamente molteplici; possono venir riassunti da un lato con la situazione interna del blocco sovietico, che determina l'interesse sottolineato da Marchesani nei confronti del dissenso, dall'altro con l'inizio della fascinazione per la Mitteleuropa e il mondo ebraico orientale, noto con lo slogan del "Mondo scomparso"; infine – last but not least – la sempre maggiore centralità della Shoà (o meglio, per usare il termine che diventa in gran voga proprio nel 1979, dell'Olocausto), fino a quel momento sostanzialmente considerata una fra le tanti catastrofi della Seconda guerra mondiale. Poche date su tre fronti diversi contribuiscono a delineare un panorama sommario:

La Polonia. In Polonia nel 1976 era nato il *Komitet Obrony Robotnikow KOR*, che segna una tappa fondamentale per la futura nascita di *Solidarność* nel 1980. Nel 1978 il cardinale di Cracovia Karol Wojtyła era stato eletto papa con il nome di Giovanni Paolo II. Benché le maglie della censura e della repressione siano qui infinitamente più slabbrate che nelle altre terre di "oltre cortina", il paese è comunque parte integrante di un sistema di cui era difficile anche solo immaginare la fine.

L'ebraismo e la Mitteleuropa. Si diffonde in quei decenni di una vera e propria passione per la Mitteleuropa, per quello che Claudio Magris aveva definito (nella sua tesi di laurea pubblicata da Einaudi nel 1963) "il mito asburgico". Un mito che non riguarda esclusivamente il mondo ebraico ma che su questo, ovvero sulla ferita aperta della sua assenza, fonda una delle sue ragion d'essere. Il legame indissolubile fra Mitteleuropa ed ebraismo è poi sancito, ancora una volta da Magris, nel 1971, anno della prima pubblicazione di *Lontano da dove. Joseph Roth e la tradizione ebraico-orientale*, forse uno dei testi di critica e storia letteraria più influenti dell'intero periodo.

Il 1978 infine è una data di straordinaria importanza rispetto alla scoperta e all'accettazione del mondo ebraico orientale. Il premio Nobel per la letteratura è assegnato a Isaac Bashevis Singer – ovvero Itzhok Baszewicz Zynger, nato a Radzymin, Polonia, nel 1904, e morto a Miami, Stati Uniti, nel 1991. Si tratta dell'unico Nobel mai assegnato a un autore yiddish, scrittore in una lingua – come dirà lo stesso Singer nel discorso di accettazione, "di esilio, senza una terra, senza frontiere, non sostenuta da alcun governo [...] la lingua di un'umanità piena di spavento e di speranza" (Singer 1999: 14).

Per quanto riguarda il terzo punto, ovvero il complesso percorso della memoria della Shoà nel dopoguerra esso conosce, a livello mondiale, alcune fondamentali "svolte simboliche" (Traverso 2004: 232). La prima di queste è certamente il processo Eichmann a Gerusalemme nel 1961. Subito dopo, benché la contiguità di due eventi tanto diversi e abbastanza distanti nel tempo possa sembrare bizzarra, va nominato il serial televisivo statunitense *Holocaust* del 1978, diffuso in Europa e in Italia l'anno successivo – ovvero il 1979, la data del breve testo con cui abbiamo iniziato il discorso². "Un'intera generazione

² Qui possiamo aggiungere che il processo Eichmann è stato il primo dibattito legale a valenza internazionale a venir interamente trasmesso per i canali televisivi.

– scrive Traverso – è sconvolta da questo feuilleton che agisce in ultima istanza come vettore di una memoria le cui condizioni erano già mature” (Traverso 2004: 233). È proprio la serie televisiva che contribuisce alla diffusione generale del termine di Olocausto per indicare lo sterminio degli ebrei. Sarà poi grazie a un'altra opera di arte visiva, di ben maggiore calibro, ossia *Shoah* di Claude Lanzmann del 1985, che si affermerà appunto la definizione di Shoà, oggi generalmente preferita a quella di Olocausto, troppo generalista e intrisa di poche appropriate implicazioni religiose. È proprio la serie televisiva americana a ratificare l'affermarsi della memoria della Shoà come uno dei cardini dell'identità europea, come paradigma della violenza e della sopraffazione. Si tratta di un percorso tutt'altro che lineare, declinato diversamente nei vari paesi e soggetto a continui attacchi e critiche; ma il posto assunto oggi dalla Shoà non solo nell'autocoscienza del nostro continente ma anche nelle sue istituzioni giuridiche e culturali, così importante da farne una sorta di “religione laica”, non era neanche immaginabile trent'anni dopo la fine della guerra.

È dunque questo il contesto in cui appare l'articolo di Marchesani. Esso è dedicato in particolare a tre libri: *Zdążyć przed panem Bogiem* di Hanna Krall, libro-intervista a Marek Edelman, il mitico comandante dell'insurrezione del ghetto di Varsavia morto nel 2009, *Rozmowy z katem* di Kazimierz Moczarski, autobiografia del militante dell'esercito clandestino polacco condannato a morte e costretto a condividere, per 225 giorni, la cella con il generale delle SS Jürgen Stroop, responsabile della liquidazione del ghetto di Varsavia, e infine *Przybysz z Narbony* di Julian Strykowski, in cui l'autore, considerato uno dei massimi rappresentanti della letteratura ebraico-polacca, narrando le vicende della cacciata degli ebrei dalla Spagna vi iscrive in filigrana quelle dell'insurrezione del ghetto della capitale polacca. Dei tre volumi il primo viene pubblicato in italiano già nel 1985, tradotto dal francese da Miriam Meghnagi, con una introduzione di David Meghnagi e una prefazione di Pierre Vidal-Naquet (*Il ghetto di Varsavia: memoria e storia dell'insurrezione*); una nuova edizione, tradotta stavolta dal polacco da Ludmila Ryba e Janina Pastrello e con la prefazione di Gad Lerner, restituisce al volume il titolo originale (*Arrivare prima del Signore Iddio*) ed è pubblicata dalla Giuntina nel 2012. Sempre nel 1985, anno fertilissimo di traduzioni e interventi sul nostro tema, le edizioni E/O pubblicano *L'uomo venuto da Narbona* di Strykowski, a cura di Giorgio Origlia; nel 2008 infine appare per Bollati Boringhieri (allora diretta da Francesco Cataluccio, grande amico-avversario di Marchesani) *Conversazioni con il boia* di Kazimierz Moczarski, tradotto da Vera Verdiani e con una lunga postfazione-saggio di Adam Michnik che si apre con la domanda pregnante: “Ma è proprio vero che la politica è sempre una puttana?” e termina con un'acuta collocazione del testo di Moczarski non tanto – o non solo – nel contesto del primo dopoguerra, ma in quello del 1968, anno della sua prima pubblicazione e della campagna antisemita in Polonia.

Pochi anni dopo *Olocausto, senza spettacolo* Marchesani ritorna sul tema della Shoà in Polonia con un contributo più ampio, che ne riprende e sviluppa le sollecitazioni. Si tratta di una relazione al convegno *Gli ebrei dell'Europa orientale dall'utopia alla rivolta*, svoltosi a Torino nel gennaio 1984, organizzato dall'Istituto Salvemini, dalla Comunità Ebraica e dal Dipartimento di storia dell'Università. L'anniversario dell'Insurrezione del ghetto di

Varsavia, la cui celebrazione in Polonia proprio in quegli anni acquistava dimensioni prima inaspettate³, viene commemorato a Torino in maniera del tutto innovativa per i tempi, ossia con una riflessione che coinvolgeva non soltanto il periodo dello sterminio ma anche, se non anzitutto, “la realtà storica, politica e culturale che ha costituito la premessa e il contesto di quella rivolta e di quelle di numerosi altri ghetti”, sottolineando in particolare, com’era nello spirito di quegli anni, “l’impegno socialista e rivoluzionario” del mondo ebraico orientale prebellico (*Nota dei curatori*, p. XIII).

Publicato nel 1985, *Echi della rivolta del ghetto di Varsavia nella letteratura polacca contemporanea* presentava numerosi autori (fra cui Różewicz, Herbert, Miłosz, Brandys, Borowski), molti ancora sconosciuti in Italia, alcuni dei quali saranno poi tradotti da Marchesani stesso. Scrittori che, così come termina l’articolo, “hanno concorso al difficile, doloroso compito di dare testimonianza perché l’oblio dei vivi non cancelli le speranze dei morti” (Marchesani 1985: 158).

Per ottenere un’immagine complessiva e approfondita della presenza dell’ebraismo polacco nell’editoria e nel discorso culturale italiano sarebbero necessari dati e riflessioni che non trovano spazio in queste pagine (ad esempio un’analisi del tipo di editore, del numero di copie vendute, della diffusione e dell’impatto sociale, delle recensioni, dell’orizzonte di attesa del lettore e così via); credo però che anche le semplici informazioni qui riportate possano dare l’opportunità di delineare da un lato le mutazioni, a volte fondamentali, del discorso culturale, dall’altro l’immagine trasmessa, un po’ per caso e un po’ per scelta, dall’industria culturale italiana. Abbiamo qui a che fare con due vaste aree tematiche che si intersecano e a volte sovrappongono e che riguardano sia una parte essenziale della storia degli ebrei europei, ovvero di una componente transnazionale il cui apporto e la cui stessa esistenza sono alla base di quello che intendiamo per cultura o identità europea (o occidentale), sia una parte, forse altrettanto essenziale, della culturale e della storia di un grande paese europeo come la Polonia. È utile a tal proposito citare dall’*Introduzione* di Luigi Marinelli alla *Storia della letteratura polacca* da lui curata:

senza il contributo degli ebrei, del loro apporto intellettuale, culturale e religioso, proprio una terra così profondamente cristiana e cattolica come la Polonia, la sua cultura e letteratura, sarebbero state di sicuro altre (e si pensi già a un fenomeno ottocentesco, solo in parte – per non dire apparentemente – congiunto col moderno concetto di nazione, come quello del “messianismo”) perché – prima, e tanto più dopo Auschwitz – l’identi-

³ “Il monopolio del discorso pubblico sull’insurrezione viene spezzato nel 1983, quando nella stampa indipendente appaiono relazioni, interviste e la lettera aperta di Marek Edelman, che incitava a boicottare le ricorrenze ufficiali” (Leociak 2000: 31). Al convegno torinese, oltre a studiosi italiani del calibro di Marchesani e Riccardo Picchio, europei e israeliani, come Annie Kriegel e Dan Diner, avevano partecipato anche Konstanty Gebert, Victor Ehlich, Artur Sandauer, Miriam Novitch. A Marek Edelman, inviato, era stato rifiutato il passaporto.

tà polacca, se vogliamo avvalerci di questo termine oggi sempre più screditato, è anche un'identità ebraica (Marinelli 2004: XIII-XIV).

Nel 1979, la data fatidica dalla quale iniziano queste riflessioni, era già disponibile in italiano un numero minimo di testi letterari fondamentali per la conoscenza dello sterminio ebraico in Polonia. Nel 1946 erano apparse le traduzioni del pamphlet di I. Luber *Vita e morte nel ghetto di Varsavia* e la prima traduzione italiana di *Noi ebrei polacchi* di Julian Tuwim, uno dei testi cardine sullo sterminio e l'identità ebraico-polacca. Entrambi i volumetti vennero forse stampati dal Secondo corpo d'armata polacco di stanza a Roma, benché solamente il primo ne porti l'indicazione precisa⁴. Il testo di Luber è probabilmente la prima relazione pubblicata in Italia sul ghetto di Varsavia; esso presenta inoltre un'altra curiosità: si tratta infatti di una delle prime volte in cui appare, almeno in italiano, il termine "olocausto" per indicare lo sterminio degli ebrei nella Seconda guerra mondiale⁵. Difficile avere un'idea della diffusione di questi volumetti, probabilmente minima. Bisogna aspettare l'Italia rinnovata e quasi priva di macerie del boom economico per vedere la pubblicazione di un numero consistente di testi relativi al nostro tema. Negli anni Sessanta appaiono: *Sansone* di Kazimierz Brandys (1961), *Torrente nero* di Leopold Buczkowski (1964), *I ragazzi di Oswiecim* di Zofia Nalkowska (sic; 1955), *Cronache dal ghetto* (1961) e *Topi e altri racconti* (1967) di Adolf Rudnicki, *L'acqua vuota* di Krystyna Żywulska (1973). Nello stesso anno del primo articolo di Marchesani è pubblicato inoltre *La stella di Davide* di Maria Czapka. Per quanto riguarda la memorialistica, a 34 anni dal termine della guerra le posizioni relative allo sterminio degli ebrei polacchi sono sette: i Diari di Mary Berg, Dawid Rubinowicz, Noemi Szac-Wajnkranc, Leon Weliczker e della fondamentalista cattolica e antisemita – ma cofondatrice del Consiglio per l'aiuto agli ebrei – Zofia Kossak-Szczucka. Nel 1962 appaiono le *Note dal ghetto di Varsavia* del grande storico Emanuel Ringelblum, creatore dell'archivio clandestino del ghetto di Varsavia. Il volume purtroppo partecipa della abbastanza lunga teoria di traduzioni non effettuate da testi originali ma da edizioni in altre lingue. Nel nostro caso Ringelblum, che scriveva in polacco e in yiddish, ci è proposto da una traduzione dall'inglese; fra gli altri aspetti negativi di questa scelta, la versione anglofona di nomi e toponimi, che rende a volte arduo decifrare località o personaggi. È forse possibile generalizzare dicendo che, mentre la traduzione letteraria conosce in Italia delle eccellenze assolute (valga ad esempio la traduzione di Anna Vivanti Salmon de *Le botteghe color cannella* di Bruno Schulz, considerata la migliore nelle lingue europee), la traduzione della saggistica, complici anche case editrici approssimative e distratte, è molto spesso affrettata e malfatta.

⁴ Nell'edizione polacca dell'anno precedente: tipografia da campo del Secondo corpo d'armata, Roma. Il suggerimento che anche il testo di Tuwim abbia la stessa origine è di Krystyna Jaworska, che ringrazio.

⁵ Per la storia dell'uso di questo termine, cf. Shapiro 1994. Con "olocausto" (vedi ill. n. 1) l'anonimo traduttore aveva tradotto il polacco "danina krwi".

Tornando al numero di testi pubblicati, il paragone con il periodo post-1979 è sorprendente: se prima le posizioni di testi letterari e memorialistica ammontavano a 15, nei 33 anni seguenti se ne enumerano ben 77 (di cui 40, riedizioni incluse, nel solo periodo 2006-2012).

Ancora più impressionante il divario per quanto riguarda la saggistica. Nel 1979 ho rintracciato un solo volume dedicato in particolare allo sterminio degli ebrei polacchi (*Ricorda cosa ti ha fatto Amalek* di Alberto Nirenstajn, 1958); a oggi, contando sia volumi che singoli articoli, le posizioni ammontano ad alcune decine.

Il discorso sull'ebraismo polacco non si esaurisce con la Shoà. Nella *Bibliografia della traduzioni letterarie dal polacco in italiano (1989-2008)* di Katarzyna Pęciak, che elenca solamente le traduzioni in volume, su 281 posizioni circa 66 sono in qualche modo rapportabili al mondo ebraico polacco. È una proporzione considerevole, tanto più considerato che gli autori più tradotti, come il cattolicissimo Dobraczyński (17 posizioni) Witold Gombrowicz (12), Gustaw Herling-Grudziński (15), Ryszard Kapuściński (16) e infine ovviamente Wisława Szymborska (21), che soli coprono circa un terzo di tutte le opere menzionate, non possono ovviamente venir annoverati fra gli autori ebreo-polacchi (benché lo stesso Herling-Grudziński sia di origine ebraica)⁶. Delle posizioni "ebraiche" la metà riguarda direttamente la Shoà, e molte possono essere incluse nella memorialistica. In quella bibliografia l'autrice conclude sostenendo che le nuove traduzioni "hanno sempre più per oggetto opere di autori strettamente contemporanei" (Pęciak 2009: 107). Il sottocampo della letteratura ebraico-polacca fa in parte eccezione a queste regola, e si può sostenere che in sostanza il riferimento costante degli editori rimangano i classici di questa pur giovane tradizione e le testimonianze di guerra.

Estremamente difficile è definire i limiti di una compilazione bibliografica riguardante un soggetto tanto spesso inafferrabile e fluido. A causa del breve periodo preso in esame e in vista di una possibile, e più completa, pubblicazione futura ho apportato alcune modifiche ai parametri del lavoro precedente. Saranno anche qui indicate tutte le opere di – e su – autori identificati come "ebrei polacchi", anche nel caso in cui, come ad esempio in *Ballo all'opera* di Julian Tuwim, non vi risultino particolari elementi ebraici. Per facilitare la consultazione, nell'aggiornamento ho separato i testi in volume da prefazioni, postfazioni e contributi in volumi monografici e dai contributi in volumi collettanei e riviste. La maggiore variazione rispetto alla bibliografica precedente consiste nell'aver preso in considerazione anche le ristampe e nell'aver inserito una sezione, a carattere sostanzialmente indicativo, comprendente testi letterari redatti originariamente in lingue diverse dal polacco e dallo yiddish. Di essi, anzitutto traduzioni dall'inglese e dall'ebraico, la metà è dedicata all'Olocausto; vi si trovano alcune posizioni di memorialistica ma anche due testi del premio No-

⁶ Degli autori più pubblicati ho deciso in maniera sostanzialmente arbitraria di inserire nel presente elenco Stanisław Lem (16 posizioni), benché in pochi dei suoi testi l'origine ebraica dell'autore giochi un ruolo esplicito.

bel S.Y Agnon ambientati nel mondo chassidico della Polonia d'anteguerra, il capolavoro del disegnatore americano-polacco Art Spiegelman *Maus: racconto di un sopravvissuto e Il sangue del cielo*, straordinario romanzo autobiografico scritto originariamente in francese, opera dello scrittore polacco Piotr Rawicz, morto suicida a Parigi nel 1982⁷.

In conclusione, oltre al numero encomiabile dei testi tradotti, testimonianza anche di una sempre maggiore presenza della Polonia nel nostro paese⁸, due elementi diversi vanno evidenziati. Uno di essi è certamente, ahimè, il perdurare dell'uso di traduzioni effettuate dalle lingue "coloniali", l'inglese e il francese; dalla prima è tradotto non solo il *Diario* di Dawid Sierakowiak, ma anche un testo di grandissimo successo come *Il pianista* di Władysław Szpilman, che nella classificazione Dewey dell'OPAC risulta pertanto addirittura come "letteratura inglese"⁹; dal francese è apparsa pochi mesi fa, e per un editore autorevole come Einaudi, la traduzione della molto criticata biografia di Wera Gran opera di Agata Tuszyńska. L'altro elemento è di segno opposto, ovvero la pubblicazione, in Italia, di diversi articoli in inglese (ad esempio quelli contenuti nel volume *Along the Road to Esau* curato da Roberta Ascarelli e Klaus Dawidowicz) e addirittura di una rivista di storia in questa lingua, "Quest. Issues in Contemporary Jewish History. A Journal by Fondazione CDEC/Questioni di storia ebraica contemporanea. Rivista della Fondazione CDEC", consultabile gratuitamente on-line nel sito della fondazione.

Per la compilazione di questo aggiornamento bibliografico sono stati consultati, fra l'altro: il Catalogo on-line delle biblioteche italiane gestito dall'ICCU; i siti delle maggiori case editrici; le riviste di slavistica e di studi ebraici, la citata *Bibliografia* di Katarzyna Pęciak, il volume di Shoshana Ronen *Polin. A Land of Forests and Rivers. Images of Poland and Poles in Contemporary Hebrew Literature in Israel*, Warszawa 2007. Un ringraziamento particolare a David Jacobini del Centro Bibliografico dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane di Roma.

⁷ A causa di ciò ho evitato di inserire le pur numerose recensioni, che avrebbero portato a un dilatarsi eccessivo di questa compilazione. Fanno eccezione i testi relativi a *Nel giardino della memoria* di Joanna Olczak-Ronikier, vincitrice del Premio Acerbi nel 2011, in quanto recensioni *sui generis*, che costituiscono la presentazione del volume per il premio.

⁸ Giunge assai gradita la notizia della prossima pubblicazione, per i tipi di Sellerio, di un testo fondamentale della cultura del Novecento quale *Mój wiek* di Aleksander Wat a cura di Luigi Marinelli.

⁹ Un elenco degli errori o imprecisioni della Classificazione Dewey on line richiederebbe uno spazio più ampio di quello concessomi. Ma un capitolo a parte richiederebbero anche le abitudini di molti traduttori, come ad esempio, restando nel nostro tema, la strana e assai diffusa difficoltà a distinguere fra l'aggettivo "ebraico" e il sostantivo "ebreo".

Testi citati

- Leociak 2000: J. Leociak, *Zraniona pamięć (rocznice powstania w getcie warszawskim w prasie polskiej: 1944-1989)*, in: A. Brodzka-Wald, D. Krawczyńska, J. Leociak (a cura di), *Literatura polska wobec Zagłady*, Żydowski Instytut Historyczny, Warszawa 2000, pp. 29-49.
- Marchesani 1979: P. Marchesani, *Olocausto, senza spettacolo*, "Alfabeta" 3-4, 1979, pp. 10-11.
- Marchesani 1985: P. Marchesani, *Echi della rivolta del ghetto di Varsavia nella letteratura polacca contemporanea*, in: M. Brunazzi, A.M. Fubini (a cura di), *Gli ebrei dell'Europa orientale dall'utopia alla rivolta*, Ed. di Comunità, Milano 1985, pp. 143-158.
- Marinelli 2004: L. Marinelli, *Introduzione*, in: Id. (a cura di), *Storia della letteratura polacca*, Einaudi, Torino 2004, pp. XI-XVI.
- Pęciak 2009: K. Pęciak, *Una bliografia delle traduzioni letterarie dal polacco in italiano (1989-2008)*, "Pl.it. Rassegna italiana di argomenti polacchi", III, 2009, pp. 103-140.
- Ronen 2007: Sh. Ronen, *Polin. A Land of Forests and Rivers. Images of Poland and Poles in Contemporary Hebrew Literature in Israel*, Wydawnictwo Uniwersytetu Warszawskiego, Warszawa 2007.
- Shapiro 1994: R.M. Shapiro, *Holocaust: usankcjonowanie terminu historycznego*, "Biuletyn ŻIH-u", 1994, 1-3, pp. 3-8.
- Singer 1999: I.B. Singer, *Discorso per il Nobel*, trad. di R. Siciliano, <<http://www.aperture-rivista.it/public/upload/Singer6-1.pdf>>, pp. 11-14.
- Traverso 2004: E. Traverso, *Auschwitz e gli intellettuali. La Shoah nella cultura del dopoguerra*, Il Mulino, Bologna 2004.

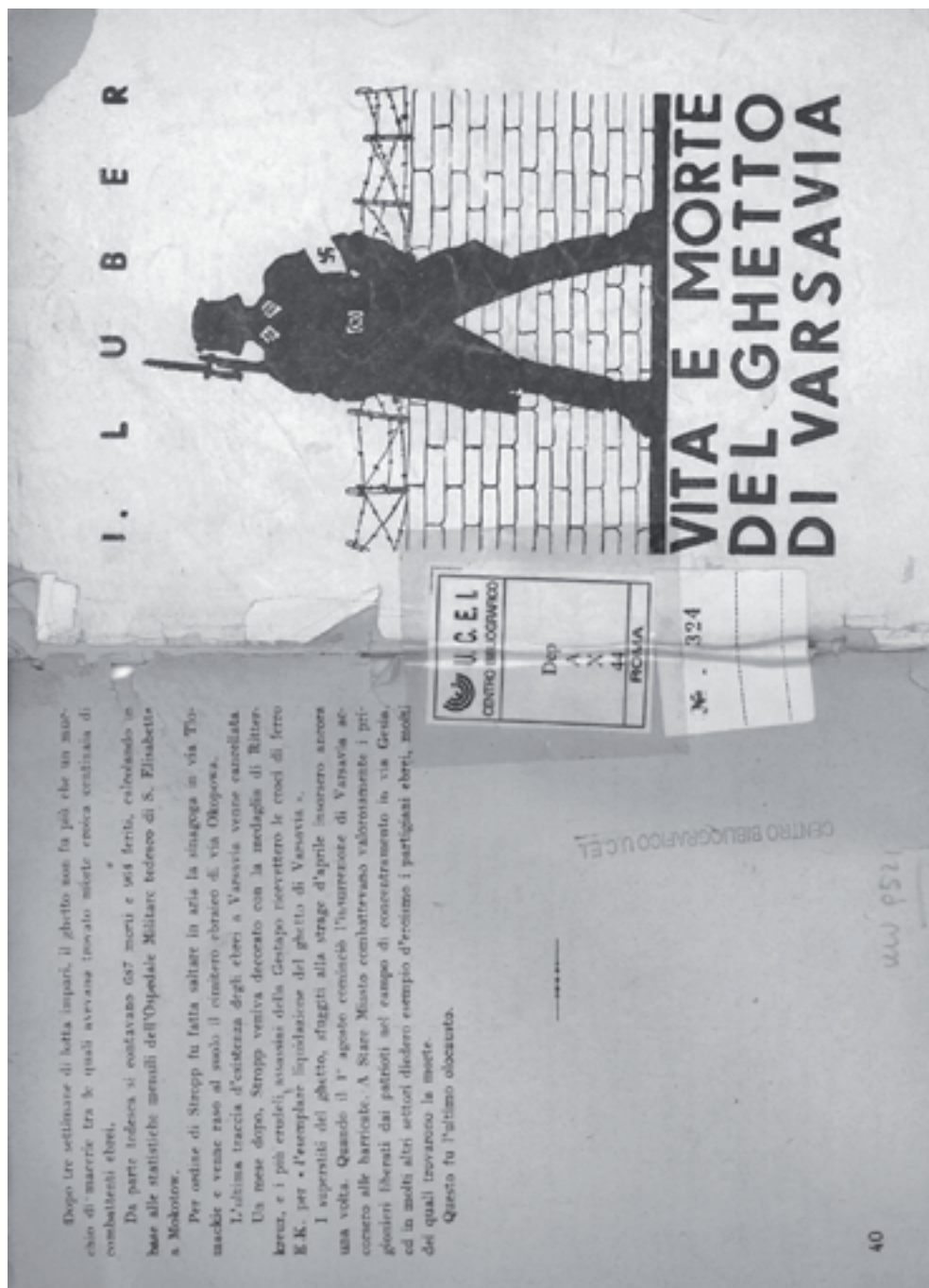


Illustrazione 1. La prima e l'ultima pagina del testo di Luber. La frase conclusiva in polacco suona: "To była ostatnia danina krwi", lett. "Questo fu l'ultimo obolo di sangue".

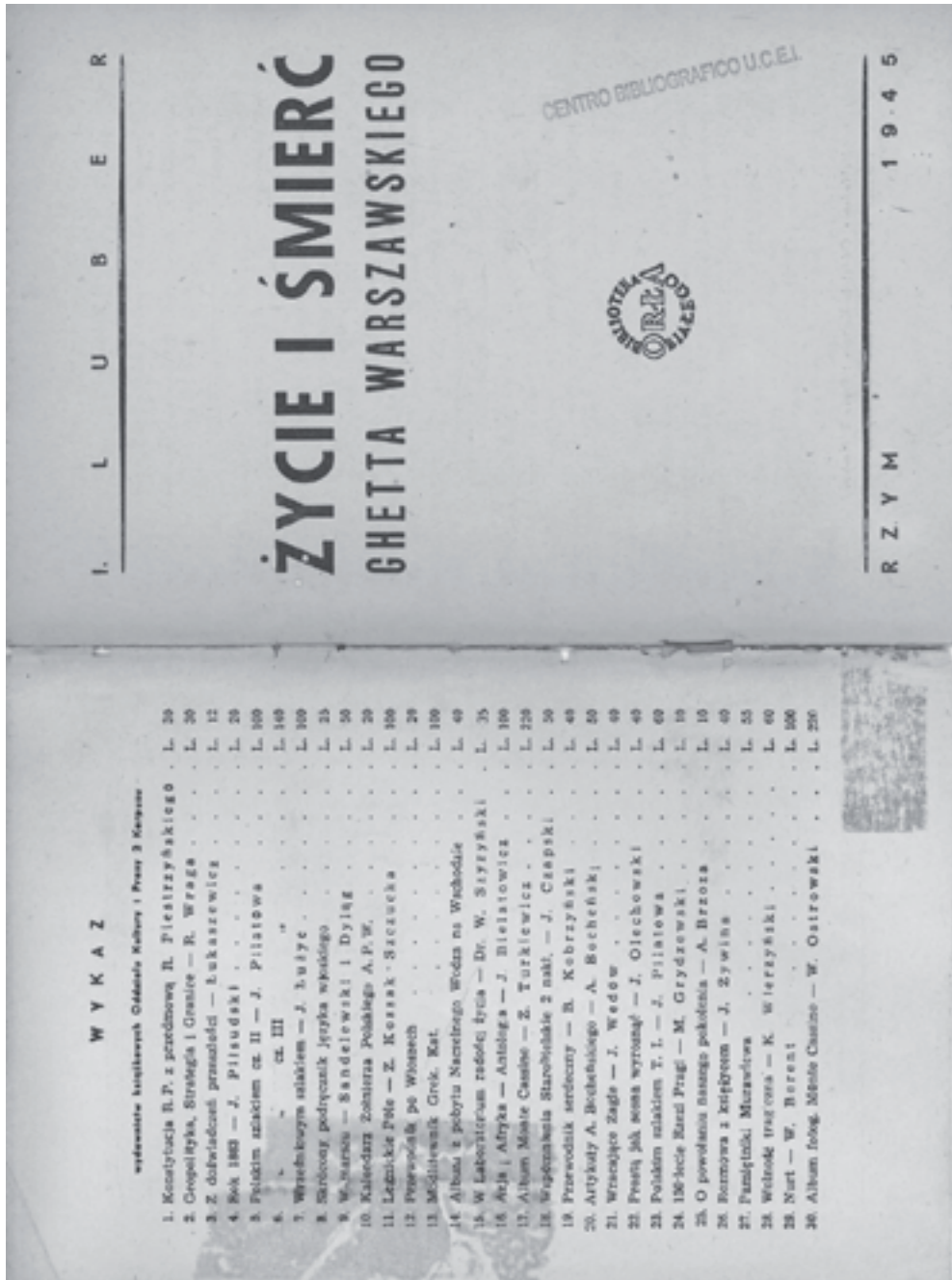


Illustrazione 2. L'edizione originale di Luber, casa editrice "dell'Aquila Bianca". Nella quarta di copertina, l'elenco dei libri pubblicati a Roma dal Secondo corpo d'armata, fra cui anche un manuale d'italiano e una guida all'Italia (ai nn. 8 e 12).

*Testi letterari in volume tradotti dal polacco o dallo yiddish,
ovvero testi redatti originalmente in queste lingue*

- Amiel 2010: I. Amiel, *Fratture*, trad. di M. Borejczuk, Keller, Rovereto 2010, pp. 139.
- An-ski 2009: Sh. Zaynvil Rapoport (An-ski), *Fra due mondi. Il Dibbuk*, trad. di A. Pellegrini, a cura di L. Quercioli Mincer, introd. di A. Madeyska-Pawlikowska, con un saggio di L. Quercioli Mincer, e *Dal taccuino del regista* di A. Wajda, Austeria-Bollati Boringhieri, Kraków-Budapest-Torino 2009, pp. 184, LVI, ill. di A. Wajda.
- Borowski 2009: T. Borowski, *Da questa parte per il gas*, trad. di G. Tomassucci, L'ancora del Mediterraneo, Napoli 2009, pp. 255.
- Edelman 2009: M. Edelman, *C'era l'amore nel ghetto*, testo raccolto da P. Sawicka, a cura di W. Goldkorn, L. Ryba e A. Sofri, pref. di W. Goldkorn e A. Sofri, Sellerio, Palermo 2009, pp. 176.
- Edelman 2012: M. Edelman, *Il ghetto di Varsavia lotta*, cura e introd. di W. Goldkorn, Giuntina, Firenze 2012, pp. 115.
- Ginczanka 2011: Z. Ginczanka, *Krzętanina mglistych pozorów. Wiersze wybrane/Un viavai di brumose apparenze. Poesie scelte*, cura, prefazione e trad. di A. Amenta, Austeria, Kraków-Budapest 2011, pp. 209, ill.
- Kaczerginski 2011: Sh. Kaczerginski, *La notte è il nostro giorno. Diario di un partigiano ebreo del ghetto di Vilna*, testo orig. in yiddish, trad. dallo spagnolo di G. Soltz e A. Marcolin, pref. di W. Goldkorn, Giuntina, Firenze 2011, pp. 320.
- Katzenelson 2009: I. Katzenelson, *Canto del popolo yiddish messo a morte*, trad. dallo yiddish, cura e prefazione di E. De Luca, Mondadori, Milano 2009, pp. 114.
- Keff 2011: B. Keff, *Madre, Patria. Con una nota introduttiva di Luigi Marinelli e un'intervista di Katarzyna Bielas*, trad., postf. e cura di L. Quercioli Mincer, Lithos, Roma 2011, pp. 113.
- Korczak 2011: J. Korczak, *Il diritto del bambino al rispetto*, pref. di G. Honegger Fresco, trad. di A. Buttitta, Edizioni dell'asino, Roma 2011, pp. 66.
- Krall 2006: H. Krall, *La linea della vita*, trad. di C. e M. Madonia, pref. di W. Goldkorn, Giuntina, Firenze 2006, pp. 120.
- Krall 2009: H. Krall, *Il re di cuori*, trad. di V. Parisi, postf. di L. Bernardini, Cargo, Napoli 2009, pp. 189, ill.
- Krall 2010a: Hanna Krall, *Arrivare prima del Signore Iddio. Conversazione con Marek Edelman*, trad. di L. Ryba e J. Pastrello, pref. di G. Lerner, Giuntina, Firenze 2010, pp. 136.

- Krall 2010b: H. Krall, *Ritratto con la pallottola nella mascella*, trad. di C. e M. Madonia, Giuntina, Firenze 2010, pp. 235.
- Laskier 2008: Rutka Laskier, *Diario*, trad. di L. Quercioli Mincer, introd. di Z. Laskier Scherz, postf. di M. Halter, Bompiani, Milano 2008, pp. 172, ill.
- Lem 2006: S. Lem, *L'ospedale dei dannati*, trad. di V. Verdiani, postf. di F.M. Cataluccio, Bollati-Boringhieri, Torino 2006 [II rist. 2007], pp. 203.
- Lem 2007: S. Lem, *Solaris*, trad. di E. Bolzoni, postf. di G. De Turris, Mondadori, Milano 2007, pp. xiv, 234 [I ed. it.: Editrice Nord, Milano 1973, pp. x, 216, I ed. Mondadori: 1982].
- Lem 2008: S. Lem, *Il castello alto*, trad. di L. Rescio, Bollati-Boringhieri, Torino 2008, pp. 139.
- Lem 2010a: S. Lem, *Vuoto assoluto*, trad. di V. Parisi, Voland, Roma 2010, pp. 247.
- Lem 2010b: S. Lem, *La voce del padrone*, trad. di V. Verdiani, Bollati Boringhieri, Torino 2010, pp. 208.
- Leoni 2011: D. Leoni (a cura di), *L'amore per la verità. Insegnamenti e aforismi di R. Menachem Mendel Morgenstern, il grande rebbe di Kotzk*, trad. dallo yiddish, pref., introd. e bibliografia di D. Leoni, Marietti 1820, Milano 2011, pp. 385.
- Maurer 2011: J. Maurer, *Controfigure. Racconti della guerra e del dopoguerra*, cura e postf. di L. Quercioli Mincer, Giuntina, Firenze 2011, pp. 213 [in precedenza pubblicato: *Q e la collegiale, racconto profetico*, "pl.it. Rassegna italiana di argomenti polacchi", III, 2009, pp. 150-164].
- Moczarski 2008: K. Moczarski, *Conversazioni con il boia*, trad. di V. Verdiani, postf. di A. Michnik, nota biografica di A.K. Kunert, Bollati Boringhieri, Torino 2008, pp. 436.
- Nalkowska 2006: Zofia Nalkowska, *Senza dimenticare nulla. Un classico su Auschwitz*, a cura di G. De Biase, trad. di B. Meriggi, L'ancora del mediterraneo, Napoli 2006, pp. 102 [Si tratta della medesima trad. pubblicata nel 1955: Sofia Nalkowska (sic), *I ragazzi di Oswiecim*, Ed. di cultura sociale, Roma 1955, pp. 122].
- Olczak-Ronikier 2009: J. Olczak-Ronikier, *Nel giardino della memoria*, a cura di S. De Fanti, Forum, Udine 2009, pp. 372.
- Pankowski 2010: M. Pankowski, *C'era e non c'era una volta un'ebrea*, cura e postf. di L. Quercioli Mincer, Lithos, Roma 2010, pp. 74, ill. di M. Mucha.

- Schulz 2008: B. Schulz, *Le botteghe color cannella. Tutti i racconti, i saggi e i disegni*, a cura e con uno scritto di F.M. Cataluccio, trad. di A. Vivanti Salmon, V. Verdiani, A. Zieliński, Einaudi, Torino 2008, pp. 525, ill. [II ed., I ed. 2001. Per le precedenti edizioni schulziane in Italia, cf. "Studi slavistici", III, 2006].
- Sierakowiak 2008: D. Sierakowiak, *Il diario di Dawid Sierakowiak. Cinque quaderni dal ghetto di Lodz*, ed. ingl. a cura di A. Adelson, introd. di A. Adelson e L. Langer, ed. it. a cura di F. Sessi, trad. dall'inglese di G. Guastalla, Einaudi, Torino 2008, pp. xxx, 317, ill. [I ed. Einaudi: 1997, ed. CDE, Milano: 1997, 1998].
- Soltz 2009: G. Soltz, *Moyshe, resisti! Canti della resistenza nel ghetto di Vilna*, Giuntina, Firenze 2009, pp. 28 [testi in yiddish traslitterato, italiano, inglese, allegato CD del gruppo Oy Vey].
- Sutzkever 2010: A. Sutzkever, *Acquario verde*, trad. dallo yiddish e cura di M.I. Romano, Giuntina, Firenze 2010, pp. 137 [ed. bilingue con yiddish traslitterato].
- Szlengel 2010: W. Szlengel, *Cosa leggevo ai morti. Poesie e prose del ghetto di Varsavia*, a cura di L. Quercioli Mincer, introd. di J. Mikołajewski, Sipintegrazioni, Casoria (NA) 2010, pp. 90.
- Szpilman 2008: W. Szpilman, *Il Pianista. Varsavia 1939-1945: la straordinaria storia di un sopravvissuto*, trad. dall'inglese di L. Lax, introd. di A. Szpilman, postf. di W. Biermann, Baldini Castoldi Dalai, Milano 2008, pp. 239 [I ed. Baldini & Castoldi 1999 (2001, 2002), I ed. Mondolibri, Milano 1999 (2002, 2003), I ed. Loescher, Milano 2004 (2009), suppl. a "Famiglia Cristiana", edizioni San Paolo, Milano 2009, pp. 292, I ed. Loescher, a cura di C. Medaglia, Milano 2004, pp. XII, 202].
- Tuszyńska 2012: A. Tuszyńska, *Wera Gran, l'accusata*, trad. dal francese di M. Botto, Einaudi, Torino 2012, pp. 336.
- Tuwim 2007: J. Tuwim, *Il ballo all'opera*, introd. di Cz. Milosz, trad., note e nota biografica di M. Vanchetti, Livello Quattro, Roma 2007, pp. 66.
- Tuwim 2009: J. Tuwim, *Noi ebrei polacchi*, trad. e cura di G. Tomassucci e L. Rescio, con le poesie *Ebrei e Il piccolo ebreo* e il testo *Il monumento e il tumulo*, con un saggio di P. Matywiecki, pref. di M. Ovadia, Livello Quattro, Roma 2009, pp. 173.
- Wat 2006: Aleksander Wat, *Lume oscuro*, ed. bilingue a cura di L. Marinelli, trad. di M. Cutrera, F. Groggia, L. Marinelli, con un saggio di K.A. Jelenski e una *Nota bio-bibliografica* di L. Marinelli, Lithos, Roma 2006, pp. 374.

- Zeligowski 2006: I. Zeligowski, H. Zeligowski, *Fuga dalla paura*, trad. di A. Zeligowski – non evidenziata nel colophon, La meridiana, Molfetta 2006, pp. 93, ill. [pubbl. bifronte], pp. 51+93.

Letteratura e memorialistica (testi italiani e traduzioni da altre lingue)

- Agnon 2008: S.Y. Agnon, *Nel fiore degli anni*, trad. dall'ebraico di A. Rathaus, Adelphi, Milano 2008, pp. 104.
- Agnon 2009: S.Y. Agnon, *La leggenda dello scriba e altri racconti*, trad. dall'ebraico di A.L. Callow, C. Rosenzweig, Adelphi, Milano 2009, pp. 200.
- Amit, Terranova 2012: O. Amit, N. Terranova, *Per Bruno, il bambino che imparò a volare*, Orecchio Acerbo, Roma 2012, pp. 40, ill. di O. Amit.
- Argamante 2010: I. Argamante [Argamakow], *Gerico 1941. Storie di ghetto e dintorni*, Bollati Boringhieri, Torino 2010, pp. 200.
- Berg 2009: M. Berg, *Il ghetto di Varsavia. Diario 1939-1944*, cura e pref. di F. Sessi, appendice di S.L. Schneiderman, trad. dall'inglese di M. Martone, Torino, Einaudi 2009 [I ed. Einaudi: 1991, II ed. 1998, I ed. it.: De Carlo, Roma 1946], pp. xvii, 289.
- Cataluccio 2010: F.M. Cataluccio, *Vado a vedere a vedere se di là è meglio. Quasi un breviario mitteleuropeo*, Sellerio, Palermo 2010 [rist. 2011], pp. 412.
- Dres 2012: J. Dres, *Noi non andremo a vedere Auschwitz*, trad. dal francese di D. Pennisi Guibert, Coconino Press, Bologna-Roma-Parigi 2012, pp. 206, ill. dell'Autore.
- Eisenstein 2007: B. Eisenstein, *Sono figlia dell'Olocausto*, trad. dall'inglese di A. Bariffi, Guanda, Parma 2007, pp. 191, ill. dell'Autrice.
- Gessen 2006: M. Gessen, *Ester e Ruzya*, trad. dall'inglese di B. Bagliano, Garzanti, Milano 2006, pp. 352, ill.
- Goetz 2010: S. Goetz, *Senza volto*, trad. dall'inglese di M. Bruno, Salento Books, Nardò 2010, pp. 112.
- Grossman 2009: D. Grossman, *Vedi alla voce amore*, trad. dall'ebraico di G. Sciloni, postf. dell'Autore: *Tutto il possibile infinito*, Mondadori, Milano 2011, pp. 658 [I ed. it. 1988, trad. di G. Sciloni, Mondadori, Milano 1988, II ed. in questo formato: 2011].
- Heger Vita 2012: E. Heger Vita, *Una storia impossibile*, La memoria del mondo libreria editrice, Milano 2012, pp. 102.
- Kirschner 2009: A. Kirschner, *Il dono di Sala. Lettere dall'Olocausto*, trad. dall'inglese di G. Concu, Il Maestrone, Nuoro 2009, pp. 379, ill.

- Lerner 2009: G. Lerner, *Scintille. Una storia di anime vagabonde*, Feltrinelli, Milano 2009, pp. 221, ill. [rist. 2010, 2011, ed. in audiolibro: Emons Italia-Feltrinelli, Milano 2010].
- Mendelsohn 2007: D. Mendelsohn, *Gli scomparsi*, trad. dall'inglese di G. Costigliola, Mondolibri, Milano 2007, pp. 722 [II ed. 2008].
- Orlev 2008: U. Orlev, *Corri ragazzo, corri*, trad. dall'ebraico di D. Merlo, Salani, Milano 2008, pp. 201 [I ed. 2002].
- Orlev 2009: U. Orlev, *L'isola in via degli Uccelli.*, ed. or. in ebraico, trad. dall'inglese di M. Giardina Zannini, Salani, Milano 2009, pp. 185 [XIII ed., I ed. 1993].
- Oz 2007: A. Oz, *Una storia di amore e di tenebra*, trad. dall'ebraico di E. Loewenthal, Feltrinelli, Milano 2007, pp. 627 [I ed. Feltrinelli 2002, XIII ed. 2008].
- Rawicz 2006: P. Rawicz, *Il sangue del cielo*, cura e trad. dal francese di G. Risari, Giuntina, Firenze 2006, pp. 254.
- Rosenbaum 2006: L.P. Rosenbaum, *Ogni giorno qualcosa comincia*, trad. dall'inglese di C. Converso, Sperling & Kupfer, Milano, pp. 490.
- Spiegelman 2010: A. Spiegelman, *Maus: racconto di un sopravvissuto*, trad. dall'inglese di C. Previtali, Einaudi, Torino 2010, pp. 291, ill. dell'Autore [I ed. it.: Rizzoli-Milanolibri, Milano 1989 (trad. di R. Carano)].
- Semel 2012: N. Semel, *E il topo rise*, trad. dall'ebraico di E. Carandina, pref. di F. Colombo, Atmosphere, Roma 2012, pp. 182.
- Tannenbaum 2010: M. Tannenbaum, *Fuga dalla Polonia, Presentazione* di S. Romano, Interlinea, Novara 2010, pp. 131, ill. dell'Autrice.
- Uris 2012: L. Uris, *Mila 18. Il romanzo della rivolta del ghetto di Varsavia*, trad. dall'inglese di A. Mattioli, Gallucci, Roma 2012, pp. 865 [I ed. it.: Mondadori, 1965].
- Zimler 2012: R. Zimler, *Gli anagrammi di Varsavia. Thriller*, trad. dall'inglese di M. Crepax, Piemme linea rossa, Milano 2012, pp. 405.

Introduzioni, postfazioni, contributi all'interno di volumi monografici

- Adelson 2008: A. Adelson, *Una vita perduta*, in: *Il diario di Dawid Sierakowiak. Cinque quaderni dal ghetto di Lodz*, Einaudi, Torino 2008, pp. XI-XXVI.
- Amenta 2001: A. Amenta, *Wstęp/prefazione*, in: Z. Ginczanka, *Krzętanina mglistych pozorów. Wiersze wybrane/Un viavai di brumose apparenze. Poesie scelte*, Austeria, Kraków-Budapest 2011, pp. 8-37.

- Bernardini 2009: L. Bernardini, *Questo libro non è per Lei, signora Izolda*, introd. in: H. Krall, *Il re di cuori*, trad. di V. Parisi, postf. di L. Bernardini, Cargo, Napoli 2009, pp. 171-186.
- Bielas 2011: K. Bielas, *Il file illegale. Intervista a Bożena Keff*, in: B. Keff, *Madre, Patria. Con una nota introduttiva di Luigi Marinelli e un'intervista di Katarzyna Bielas*, Lithos, Roma 2011, pp. 83-102.
- Biermann 2008: W. Biermann, *Un ponte fra Władysław Szpilman e Wilm Hosenfeld*, in: W. Szpilman, *Il Pianista. Varsavia 1939-1945: la straordinaria storia di un sopravvissuto*, Baldini Castoldi Dalai, Milano 2008, pp. 173-182.
- Cataluccio 2006: F.M. Cataluccio, *La guerra come claustrofobia*, postf. in: S. Lem, *L'ospedale dei dannati*, Bollati-Boringhieri, Torino 2006, pp. 195-203.
- Cataluccio 2007: F.M. Cataluccio, *Il massacro dei sopravvissuti*, postf. in: A. Michnik, *Il pogrom*, Bollati Boringhieri, Torino 2007, pp. 53-75.
- Cataluccio 2008: F.M. Cataluccio, *Maturare verso l'infanzia. Introduzione a Bruno Schulz*, postf. in: B. Schulz, *Le botteghe color cannella. Tutti i racconti, i saggi e i disegni*, Einaudi, Torino 2008, pp. 499-525.
- De Biase 2006: G. De Biase, *Nota sull'autrice e sull'opera*, in: Z. Nałkowska, *Senza dimenticare nulla. Un classico su Auschwitz*, L'ancora del mediterraneo, Napoli 2006, pp. 93-102.
- De Luca 2008: E. De Luca, *Nota introduttiva*, in: M. Pankowski, *C'era e non c'era una volta un'ebrea*, Lithos, Roma 2010, pp. 7-8.
- De Luca 2009: E. De Luca, *Ai piedi di un albero*, pref., in: I. Katzenelson, *Canto del popolo yiddish messo a morte*, Mondadori, Milano 2009, pp. 7-19.
- Głowiński 2009: M. Głowiński, *Prefazione*, in: A. Mieszkowska, *Nome in codice: "Jolanta". L'incredibile storia di Irena Sendler, la donna che salvò 2500 bambini dall'olocausto*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2009, pp. 11-14.
- Goldkorn 2006: W. Goldkorn, *Prefazione*, in: H. Krall, *La linea della vita*, Giuntina, Firenze 2006, pp. 5-6.
- Goldkorn 2011: W. Goldkorn, *Prefazione*, in: Sh. Kaczerginski, Giuntina, Firenze 2011, pp. 5-7.
- Goldkorn 2012: W. Goldkorn, *Introduzione*, in: M. Edelman, *Il ghetto di Varsavia lotta*, Giuntina, Firenze 2012, pp. 5-38.
- Goldkorn, Sofri 2009: W. Goldkorn, A. Sofri, *Prefazione*, in: M. Edelman, *C'era l'amore nel ghetto*, Sellerio, Palermo 2009, pp. 7-17.
- Grossman 2009: D. Grossman, *Tutto il possibile infinito*, trad. dall'ebraico di A. Shomroni, in: Id., *Vedi alla voce amore*, Mondadori, Milano 2011, pp. 633-658.

- Halter 2008: M. Halter, *La memoria polacca o gli ebrei e la Polonia*, trad. dal francese di A. Cristofori, in: R. Laskier, *Diario*, Bompiani, Milano 2008, pp. 117-164.
- Honegger Fresco 2011: G. Honegger Fresco, *Attualità di Korczak*, pref. in: J. Korczak, *Il diritto del bambino al rispetto*, Edizioni dell'asino, Roma 2011, pp. 5-22.
- Jeleński 2006: K. Aleksander Jeleński, *Lumen obscurum. Sulla poesia di Aleksander Wat*, trad. di L. Marinelli, in: A. Wat, *Lume oscuro*, Lithos, Roma 2006, pp. 343-355.
- Kunert 2008: A.K. Kunert, *Kazimierz Moczarski, 1907-1975, "Borsuk", "Grawer", "Maurycy", "Rafal", "Wolski"*, nota biografica in: K. Moczarski, *Conversazioni con il boia*, Bollati Boringhieri, Torino 2008, pp. 343-436.
- Langer 2008: L.L. Langer, *Introduzione*, in: *Il diario di Dawid Sierakowiak. Cinque quaderni dal ghetto di Lodz*, Einaudi, Torino 2008, pp. v-x.
- Laskier Scherz 2008: Z. Laskier Scherz, *Su mia sorella Rutka, su nostro padre Yaacov*, trad. dall'inglese di L. Vighi, introd. in: R. Laskier, *Diario*, Bompiani, Milano 2008, pp. 7-25.
- Leoni 2011: D. Leoni, *Il chassidismo in Polonia*, introd. in: D. Leoni (a cura di), *L'amore per la verità. Insegnamenti e aforismi di R. Menachem Mendel Morgenstern, il grande rebbe di Kotzk, Marietti 1820*, Milano 2011, pp. 13-49, *Bibliografia*, pp. 50-55.
- Lerner 2010: G. Lerner, *Prefazione*, in: *Arrivare prima del Signore Iddio. Conversazione con Marek Edelman*, Giuntina, Firenze 2010, pp. 5-12.
- Marinelli 2006: L. Marinelli, *Nota del curatore e Nota bio-bibliografica*, in: A. Wat, *Lume oscuro*, Lithos, Roma 2006, pp. 356-365.
- Marinelli 2011: L. Marinelli, *Nota introduttiva*, in: B. Keff, *Madre, Patria. Con una nota introduttiva di Luigi Marinelli e un'intervista di Katarzyna Bielak*, Lithos, Roma 2011, pp. 7-9.
- Matywiecki 2009: P. Matywiecki, *Le nazioni di Tuwim*, trad. di L. Rescio, in: J. Tuwim, *Noi ebrei polacchi*, Livello Quattro, Roma 2009, pp. 31-165.
- Michnik 2008: A. Michnik, *L'onore di Kazimierz Moczarski*, postf. in: K. Moczarski, *Conversazioni con il boia*, Bollati Boringhieri, Torino 2008, pp. 395-427.
- Mikołajewski 2010: J. Mikołajewski, *Ricordarsi del tempo felice nella miseria*, postf. in: W. Szlengel, *Cosa leggevo ai morti. Poesie e prose del ghetto di Varsavia*, Sipintegrazioni, Casoria (NA) 2010, pp. 67-71.
- Miłosz 2007: Cz. Miłosz, *L'Apocalisse secondo Julian Tuwim*, trad. di M. Vanchetti, introd. in: J. Tuwim, *Il ballo all'opera*, Livello Quattro, Roma 2007, pp. I-XLIII.

- Ovadia 2009a: M. Ovadia, *L'ubiquità come via all'universalismo*, introd. in: J. Tuwim, *Noi ebrei polacchi*, Livello Quattro, Roma 2009, pp. 7-9.
- Ovadia, 2009b: M. Ovadia, *Il magistero di Irena Sendler*, introd. in: A. Mieszkowska, *Nome in codice: "Jolanta". L'incredibile storia di Irena Sendler, la donna che salvò 2500 bambini dall'olocausto*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2009, pp. 7-10.
- Ovadia 2012: M. Ovadia, *Il viaggio di Monika*, pref. in: M. Bułaj, *Genti di Dio. Viaggio nell'altra Europa*, Postcart-Lettera 22, Roma 2012, p. 8.
- Quercioli Mincer 2008: L. Quercioli Mincer, *Postfazione* in: M. Pankowski, *C'era e non c'era una volta un'ebrea*, Lithos, Roma 2010, pp. 65-72.
- Quercioli Mincer 2009: L. Quercioli Mincer, *Il dibbuk e altre storie ebraiche nell'opera di Wajda*, in: Sh. Zaynvil Rapoport, An-ski, *Fra due mondi. Il Dibbuk*, Austeria-Bollati Boringhieri, Kraków-Budapest-Torino 2009, pp. 155-184.
- Quercioli Mincer 2010: L. Quercioli Mincer, *Nota biografica*, in: W. Szlengel, *Cosa leggevo ai morti. Poesie e prose del ghetto di Varsavia*, Sipintegrazioni, Casoria (NA) 2010, pp. 13-16.
- Quercioli Mincer 2011a: L. Quercioli Mincer, *Postfazione*, in: J. Maurer, *Controfigure. Racconti della guerra e del dopoguerra*, Giuntina, Firenze 2011, pp. 205-211.
- Quercioli Mincer 2011b: L. Quercioli Mincer, *Postmemory à la polonaise*, in: B. Keff, *Madre, Patria. Con una nota introduttiva di Luigi Marinelli e un'intervista di Katarzyna Bielas*, Lithos, Roma 2011, pp. 103-107.
- Romano 2010: M. Ines Romano, *Introduzione e Bibliografia* in: A. Sutzkever, *Acquario verde*, Giuntina, Firenze 2010, pp. 5-50.
- Romano 2010: S. Romano, *Presentazione*, in: M. Tannenbaum, *Fuga dalla Polonia*, Interlinea, Novara 2010, pp. 5-13.
- Schneiderman 2009: S.L. Schneiderman, *Appendice*, trad. dall'inglese di F. Sessi, in: M. Berg, *Il ghetto di Varsavia. Diario 1939-1944*, Torino, Einaudi 2009, pp. 287-289.
- Sessi 2009: F. Sessi, *Prefazione*, in: M. Berg, *Il ghetto di Varsavia. Diario 1939-1944*, Torino, Einaudi 2009, pp. v-xiv.
- Szpilman 2008: A. Szpilman, *Prefazione*, in: W. Szpilman, *Il Pianista. Varsavia 1939-1945: la straordinaria storia di un sopravvissuto*, Baldini Castoldi Dalai, Milano 2008, pp. 173-182.
- Tomassucci 2009: G. Tomassucci, *Julian Tuwim. Note biografiche*, in: J. Tuwim, *Noi ebrei polacchi*, Livello Quattro, Roma 2009, pp. 167-173.
- Wajda 2009: A. Wajda, *Dal taccuino del regista*, illustrazioni in: Sh. Zaynvil Rapoport, An-ski, *Fra due mondi. Il Dibbuk*, Austeria-Bollati Boringhieri, Kraków-Budapest-Torino 2009, pp. VII-LVI (numerazione solo sulla prima p.).

Saggistica (in volume)

- Ackerman 2009: D. Ackerman, *Gli ebrei dello zoo di Varsavia*, trad. di M. Dompè, Sperling & Kupfer, Milano 2009, pp. XII, 341, ill.
- Arkel 2009: D. Arkel, *Ascoltare la luce. Vita e pedagogia di Janusz Korczak*, ATÌ, Mazzo di Rho 2009, pp. 258.
- Bułaj 2008: M. Bułaj, *Genti di Dio. Viaggio nell'altra Europa*, pref. di M. Ovadia, Frassinelli, Milano 2008, pp. 328, ill. dell'Autrice [III ed. ampliata: Postcart-Lettera 22, Roma 2012, pp. 352].
- Kassow 2009: S.D. Kassow, *Chi scriverà la nostra storia? L'archivio ritrovato del ghetto di Varsavia*, trad. di C. Lazzari, Mondadori, Milano 2009, pp. 548, ill.
- Kriwaczek 2010: P. Kriwaczek, *Yiddish. Ascesa e caduta di una nazione*, trad. di F. Gardini, pref. di M. Ovadia, Lindau, Torino 2010, pp. 516, ill.
- Madeyska-Pawlikowska 2008: A. Madeyska-Pawlikowska, *Al limitare fra i mondi*, trad. di L. Quercioli Mincer, in: Sh. Zaynvil Rapoport, An-ski, *Fra due mondi. Il Dibbuk*, Austeria-Bollati Boringhieri, Kraków-Budapest-Torino 2009, pp. 11-24.
- Michnik 2007: A. Michnik, *Il pogrom*, a cura e con un saggio di F.M. Cataluccio, trad. di L. Rescio, Bollati Boringhieri, Torino 2007, pp. 77.
- Mieszkowska 2009: A. Mieszkowska, *Nome in codice: "Jolanta". L'incredibile storia di Irena Sendler, la donna che salvò 2500 bambini dall'olocausto*, trad. dal polacco di L. Bulletti, presentaz. di M. Ovadia, San Paolo, Cinisello Balsamo 2009, pp. 295, ill.
- Mincer et al. 2011: O. Mincer, L. Quercioli Mincer (a cura di, con la coll. di P. Battaglia), *Varsavia ebraica: esperimenti per il futuro*, Catalogo della mostra per la Giornata europea della cultura ebraica, Comunità ebraica di Modena e Reggio Emilia, Modena 2011, pp. 71, ill.
- Pezzetti, Vespa, Berger 2012: Marcello Pezzetti, Bruno Vespa, Sara Berger (a cura di), *I ghetti nazisti. Catalogo della mostra al complesso del Vittoriano*, Gangemi, Roma 2012, pp. 272, ill.
- Quercioli Mincer 2010: L. Quercioli Mincer, *Patrie dei superstiti. Letteratura ebraica del dopoguerra in Italia e in Polonia*, Lithos, Roma 2010, pp. 318.
- Rousseau 2011: F. Rousseau, *Il bambino di Varsavia. Storia di una fotografia*, trad. di F. Grillenzoni, Laterza, Roma-Bari 2011, pp. VII, 207, ill.

Articoli e contributi in riviste e volumi collettanei

- Acerbi 2011: G. Acerbi, Nel giardino della memoria di *Joanna Olczak-Ronikier*, in: S. Cappellari, L. Marinelli (a cura di), *Quaderni del Premio Letterario Giuseppe Acerbi. Letteratura Polacca*, Fiorini, Verona 2011, p. 173.
- Ajres 2011a: A. Ajres, *Joanna Olczak-Ronikier*, in: S. Cappellari, L. Marinelli (a cura di), *Quaderni del Premio Letterario Giuseppe Acerbi. Letteratura Polacca*, Fiorini, Verona 2011, pp. 170-171.
- Ajres 2011b: A. Ajres, *Premio Letterario Giuseppe Acerbi. Narrativa per conoscere e avvicinare i popoli. Intervista all'autore. Joanna Olczak-Ronikier*, in: S. Cappellari, L. Marinelli (a cura di), *Quaderni del Premio Letterario Giuseppe Acerbi. Letteratura Polacca*, Fiorini, Verona 2011, pp. 189-190.
- Arkel 2010: D. Arkel, *Il dottor Korczak e la pedagogia nel Ghetto*, in: D. Arkel, R. Mantegazza, E. Petrassi, *Pedagogia e shoah. Frammenti di vite esemplari*, a cura di I. Giugno, ATì, Mazzo di Rho, 2010, pp. 89-115.
- Ascarelli 2008: R. Ascarelli, *Simbiosi e nichilismo. La predicazione di Jacob Frank e l'integrazione ebraica. L'esempio polacco*, in: G. Massino e G. Schiavoni (a cura di), *Ebrei della Mitteleuropa: identità ebraica e identità nazionali*, Nuovo Melangolo, Genova 2008, pp. 19-33.
- Ascarelli 2011: R. Ascarelli, *The Unfortunate Encounters of Moses Dobrushka*, in: R. Ascarelli, K. Dawidowicz (a cura di), *Along the Road to Esau. Studies on Jakob Frank and Frankism*, Bibliotheca Aretina, Arezzo 2011, pp. 131-151.
- Bassan 2010: F. Bassan, *Immagini dell'ebraismo polacco, 1856-1943*, in: F. Gabizon, L. Quercioli Mincer (a cura di), *Ebraismo e forme dell'arte*, Homolegens, Roma 2010, pp. 55-83.
- Bernardini 2011: L. Bernardini, *Motivi biblici nell'opera teatrale di Stanisław Wyspiański e Jerzy Grotowski*, "Altre Modernità. Rivista di studi letterari e culturali", *La Bibbia in scena*, Università degli Studi di Milano 2011, pp. 169-182 <<http://riviste.unimi.it>>.
- Bikont, Szczęsna 2008: A. Bikont, J. Szczęsna, *Gli scrittori e il Marzo 1968*, trad. di M. Bacigalupo, A. Amenta, "pl.it. Rassegna italiana di argomenti polacchi", II, 2009, pp. 70-90.
- Bocheńska 2008: P. Bocheńska, *La chiesa cattolica e gli ebrei in Polonia negli anni 1945-1948*, in: S. Facioni, L. Quercioli Mincer (a cura di), *Quando il papa andò in sinagoga. Atti del Convegno in occasione del ventennale della visita di Giovanni Paolo II nella sinagoga di Roma*, Accademia Polacca delle Scienze, Roma 2008, pp. 106-112.
- Buffa 2008: A. Buffa, *Piotr Matywiecki: semplice, vero, simbolico*, "pl.it. Rassegna italiana di argomenti polacchi", II, 2008, pp. 883-884.

- Castorina 2011: A. Castorina, Nel giardino della memoria di *Joanna Olczak-Ronikier*, in: S. Cappellari, L. Marinelli (a cura di), *Quaderni del Premio Letterario Giuseppe Acerbi. Letteratura Polacca*, Fiorini, Verona 2011, pp. 173-174.
- Czajkowski 2008: M. Czajkowski, *L'immagine dell'ebreo come nemico: gli omicidi rituali*, in: S. Facioni, L. Quercioli Mincer (a cura di), *Quando il papa andò in sinagoga. Atti del Convegno in occasione del ventennale della visita di Giovanni Paolo II nella sinagoga di Roma*, Accademia Polacca delle Scienze, Roma 2008, pp. 56-70.
- Dalle Molle 2011: G. Dalle Molle, Nel giardino della memoria di *Joanna Olczak-Ronikier*, in: S. Cappellari, L. Marinelli (a cura di), *Quaderni del Premio Letterario Giuseppe Acerbi. Letteratura Polacca*, Fiorini, Verona 2011, pp. 177-178.
- Dawidowicz 2011: K. Dawidowicz, *The Frankist Court at Offenbach in the Mirror of Contemporary Sources*, in: R. Ascarelli, K. Dawidowicz (a cura di), *Along the Road to Esau. Studies on Jakob Frank and Frankism*, Bibliotheca Aretina, Arezzo 2011, pp. 29-43.
- Doktór 2008: J. Doktor, *Il frankismo e le sue metamorfosi*, in: L. Quercioli Mincer (a cura di), *"Un ebreo resta sempre un ebreo"? Vicende dell'ebraismo e del messianesimo nella cultura polacca*, trad. di A. Amenta, L. Quercioli Mincer, Bibliotheca Aretina, Arezzo 2008, pp. 17-66.
- Doktór 2011: J. Doktor, *Frankists and its Christian Environment in Old Poland*, in: R. Ascarelli, K. Dawidowicz (a cura di), *Along the Road to Esau. Studies on Jakob Frank and Frankism*, Bibliotheca Aretina, Arezzo 2011, pp. 45-63.
- Emeliantseva 2011: E. Emeliantseva, *The Frankists in the Social Context of Late 18th Century Warsaw, 1789-1792*, in: R. Ascarelli, K. Dawidowicz (a cura di), *Along the Road to Esau. Studies on Jakob Frank and Frankism*, Bibliotheca Aretina, Arezzo 2011, pp. 105-130.
- Goldish 2011: M. Goldish, *Frank's Innovations in Messianic Leadership*, in: R. Ascarelli, K. Dawidowicz (a cura di), *Along the Road to Esau. Studies on Jakob Frank and Frankism*, Bibliotheca Aretina, Arezzo 2011, pp. 11-28.
- Grudzińska-Gross 2008: I. Grudzińska-Gross, *L'origine sospetta come caratteristica della cultura polacca*, in: L. Quercioli Mincer (a cura di), *"Un ebreo resta sempre un ebreo"? Vicende dell'ebraismo e del messianesimo nella cultura polacca*, trad. di A. Morpurgo, Bibliotheca Aretina, Arezzo 2008, pp. 95-116.

- Guesnet 2011: F. Guesnet, *Thinking Globally, Acting Locally: Joel Wegmeister and Modern Hasidic Politics in Warsaw*, in: C. Facchini (a cura di), *Modernity and the Cities of the Jews* (= "Quest. Issues in Contemporary Jewish History. A Journal by Fondazione CDEC / Questioni di storia ebraica contemporanea. Rivista della Fondazione CDEC", II, ottobre 2011), <www.quest-cdecjournal.it/focus.php?id=222>, <<http://www.quest-cdecjournal.it>>.
- Hanczewski 2008: P. Hanczewski, *Anti-Jewish Legislation in Poland before the Second World War*, in: O. Longo, M. Jona (a cura di), *Le leggi razziali antiebraiche fra le due guerre mondiali. Atti del Convegno*, Accademia Galileiana di Scienze Lettere ed Arti, Padova, 23-24 ottobre 2008, pp. 99-107.
- Herling 2007: M. Herling, *L'insurrezione di Varsavia in alcune pagine di Gustaw Herling*, "Annali dell'Istituto Italiano per gli Studi Storici" XXI, 2007, pp. 239-256 (già in: K. Jaworska [a cura di], *1944: Varsavia brucia*. Atti del Convegno storico internazionale *L'insurrezione di Varsavia tra guerra e dopoguerra*, Ed. dell'Orso, Alessandria 2006, pp. 99-114).
- Krajewski 2008: S. Krajewski, *La Polonia contemporanea e gli ebrei*, in: S. Facioni, L. Quercioli Mincer (a cura di), *Quando il papa andò in sinagoga. Atti del Convegno in occasione del ventennale della visita di Giovanni Paolo II nella sinagoga di Roma*, Accademia Polacca delle Scienze, Roma 2008, pp. 121-132.
- Lenowitz 2011: H. Lenowitz, *Ewa in the "Dicta" and in the "Kronika"*, in: R. Ascarelli, K. Dawidowicz (a cura di), *Along the Road to Esau. Studies on Jakob Frank and Frankism*, Bibliotheca Aretina, Arezzo 2011, pp. 65-86.
- Lindgren 2011: L. Lindgren, *Nel giardino della memoria di Joanna Olczak-Ronikier*, in: S. Cappellari, L. Marinelli (a cura di), *Quaderni del Premio Letterario Giuseppe Acerbi. Letteratura Polacca*, Fiorini, Verona 2011, pp. 179-180.
- Lunghi 2011: M. Lunghi, *Nel giardino della memoria di Joanna Olczak-Ronikier*, in: S. Cappellari, L. Marinelli (a cura di), *Quaderni del Premio Letterario Giuseppe Acerbi. Letteratura Polacca*, Fiorini, Verona 2011, pp. 180-181.
- Maciejko 2011: P. Maciejko, *Falsi messia e veri ciarlatani*, trad. di L. Giannandrea, in: R. Ascarelli, K. Dawidowicz (a cura di), *Along the Road to Esau. Studies on Jakob Frank and Frankism*, Bibliotheca Aretina, Arezzo 2011, pp. 87-103.

- Michlic 2006: J.B. Michlic, *Il passato e il futuro della memoria dell'Olocausto nell'Europa Orientale: il caso della Polonia*, trad. di P. Bragagni, in: M. Cattaruzza, M. Flores, S. Levis Sullam, E. Traverso (a cura di), *Storia della Shoah. La crisi dell'Europa, lo sterminio degli ebrei e la memoria del XX secolo*, IV (Eredità, rappresentazioni, identità), UTET, Torino 2006, pp. 522-559.
- Michlic 2008: J.B. Michlic, *The Impact of Ethno-Nationalism on the Identities of Jews and People of Jewish Origins in Modern Poland*, in: L. Quercioli Mincer (a cura di), "Un ebreo resta sempre un ebreo"? *Vicende dell'ebraismo e del messianesimo nella cultura polacca*, Bibliotheca Aretina, Arezzo 2008, pp. 67-94.
- Pace 2007: F. Maria Pace, *L'impossibile ritorno. Gli ebrei in Polonia dalla fine della guerra al pogrom di Kielce*, in: F. Minazzi, A. Chiappano (a cura di), *Il ritorno alla vita e il problema della testimonianza. Studi e riflessioni sulla Shoah*, Giuntina, Firenze 2007, pp. 127-154.
- Quercioli Mincer 2006: L. Quercioli Mincer, *Silenzio e grido. Ebraismo e omosessualità in Giorgio Bassani e Julian Strykowski*, in: A. Amenta, Ead. (a cura di), *Omosessualità e Europa. Atti del Convegno internazionale*, Lithos, Roma 2006, pp. 85-97.
- Quercioli Mincer 2007: L. Quercioli Mincer, "Non avremo più paura della gente?" *Il ritorno dopo la Shoà nella narrativa ebraico-polacca*, in: A. Ceccherelli, E. Jastrzębowska, L. Marinelli, M. Piacentini, A.M. Raffo, G. Ziffer (a cura di), *Italia Polonia Europa. Scritti in memoria di Andrzej Litwornia*, Accademia Polacca delle Scienze, Roma 2007, pp. 325-335.
- Quercioli Mincer 2007: L. Quercioli Mincer, *Romanzi della seconda generazione dopo la Shoah: strategie del ritorno fra memoria e oblio*, in: R. Speelman, M. Jansen, S. Gaiga (a cura di), *Contemporary Jewish Writers in Italy: a Generational Approach*, Italianistica Ultraiectina 2, Utrecht 2007, pp. 129-136.
- Quercioli Mincer 2008a: L. Quercioli Mincer, "Ubi Lenin, ibi Jerusalem". *Illusioni e sconfitte dei comunisti ebrei nella letteratura ebraico-polacca del dopoguerra*, "pl. it. Rassegna italiana di argomenti polacchi", II, 2008, pp. 99-113.
- Quercioli Mincer 2008b: L. Quercioli Mincer, *Il chassidismo, "una nicchia nella modernità"*, in: D. Bidussa (a cura di), *Ebraismi* (II vol. di: G. Filoramo [a cura di], *Le religioni e il mondo moderno*, 4 voll.), Einaudi, Torino 2008, pp. 75-100.
- Quercioli Mincer 2008b: L. Quercioli Mincer, *Il dibbuk dei polacchi. L'elaborazione dello spazio ebraico nella Polonia contemporanea*, in: K. Jaworska (a cura di), *La cultura polacca del Novecento. Tradizione e avanguardie*, Franco Angeli, Milano 2008, pp. 201-230.

- Quercioli Mincer 2008c: L. Quercioli Mincer, *Il frankismo nella cultura polacca*, in: Ead. (a cura di), *“Un ebreo resta sempre un ebreo”? Vicende dell’ebraismo e del messianesimo nella cultura polacca*, Bibliotheca Aretina, Arezzo 2008, pp. 117-170.
- Quercioli Mincer 2008d: L. Quercioli Mincer, *Responsabilità per il passato. Umschlagplatz di Jarosław Marek Rymkiewicz e l’Amico Ebreo del Papa*, in: S. Facioni, Ead. (a cura di), *Quando il papa andò in sinagoga. Atti del Convegno in occasione del ventennale della visita di Giovanni Paolo II nella sinagoga di Roma*, Accademia Polacca delle Scienze, Roma 2008, pp. 113-120.
- Quercioli Mincer 2009: L. Quercioli Mincer, *“Me la spasso, sono un orfano”. Intervista a Henryk Grynberg*, “pl.it. Rassegna italiana di argomenti polacchi”, III, 2009, pp. 302-312.
- Quercioli Mincer 2010: L. Quercioli Mincer, *Il Dibbuk, “misterium” dell’anima ebraica*, in: F. Gabizon, Ead. (a cura di), *Ebraismo e forme dell’arte*, Homolegens, Roma 2010, pp. 29-54.
- Quercioli Mincer 2011a: L. Quercioli Mincer, *Storia di Urke-Nachalnik, dalla yeshivà al carcere*, in: I. Kajon (a cura di), *Identità di confine*, Lithos, Roma 2011, pp. 257-268.
- Quercioli Mincer 2011b: L. Quercioli Mincer, *L’ebraismo, alter ego della cultura polacca, e le sue recenti mutazioni*, in: S. Cappellari, L. Marinelli (a cura di), *Quaderni del Premio Letterario Giuseppe Acerbi. Letteratura Polacca*, Fiorini, Verona 2011, pp. 132-135.
- Rizzini 2011a: M. Rizzini, *Nel giardino della memoria di Joanna Olczak-Ronikier*, in: S. Cappellari, L. Marinelli (a cura di), *Quaderni del Premio Letterario Giuseppe Acerbi. Letteratura Polacca*, Fiorini, Verona 2011, pp. 183-184.
- Rizzini 2011b: M. Rizzini, *Riflessioni su Il giardino della memoria di Joanna Olczak-Ronikier, ed oltre*, in: S. Cappellari, L. Marinelli (a cura di), *Quaderni del Premio Letterario Giuseppe Acerbi. Letteratura Polacca*, Fiorini, Verona 2011, pp. 191-202.
- Romano 2008: M. Ines Romano, *Ebrei senza qualità. Illuminismo ebraico e identità nazionale in Israel Joshua Singer tra integrazione e disintegrazione*, in: G. Massino, G. Schiavoni (a cura di), *Ebrei della Mitteleuropa: identità ebraica e identità nazionali*, Nuovo Melangolo, Genova 2008, pp. 153-167.
- Swiebocka 2007: T. Swiebocka, *Il Museo di Auschwitz-Birkenau. Storia di un simbolo*, in: F. Minazzi, A. Chiappano (a cura di), *Il ritorno alla vita e il problema della testimonianza. Studi e riflessioni sulla Shoah*, Giuntina, Firenze 2007, pp. 185-194.

- Tomassucci 2009a: G. Tomassucci, *Misteri, magie e miti nelle "Nozze". Riflessioni su Rachel*, "Rivista di letterature moderne comparate", LXII, 2009, pp. 65-86.
- Tomassucci 2009b: G. Tomassucci, *Julian Tuwim, il primo futurista?*, in: G. Tomassucci, M. Tria (a cura di), *Gli altri futurismi. Futurismi e movimenti d'avanguardia in Russia, Polonia, Cecoslovacchia, Bulgaria e Romania*, Plus, Pisa 2009, pp. 93-112.
- Tomassucci 2009c: G. Tomassucci, *Presentazione a: T. Borowski, Notte sopra Birkenau*, "Lo Straniero", 107, maggio 2009, p. 100.
- Tomassucci 2009d: G. Tomassucci, *Chi era Tadeusz Borowski?*, "Lo Straniero", 107, maggio 2009, pp. 100-106.
- Tomassucci 2012*: G. Tomassucci, *Il Dibbuk e la cultura polacca tra le due guerre: un ponte verso l'arte ebraica?*, in: G. Lacerenza, *Atti del seminario interdisciplinare Il Dibbuk: un'anima fra due mondi*, Napoli, Università L'Orientale, marzo-maggio 2009, "Archivio di Studi Ebraici", 2012, pp. 37-52.
- Tomassucci 2012: G. Tomassucci, *Czeslaw Milosz: descrivere la fine dei mondi*, "L'ospite ingrato", rivista on-line del centro studi Franco Fortini, 2012 <http://www.ospiteingrato.org/Sezioni/Scrittura_Lettura/Milosz.html>.
- Tomaszewski 2008: J. Tomaszewski, *Polonia 1918-1939: la chiesa cattolica e gli ebrei*, in: S. Facioni, L. Quercioli Mincer (a cura di), *Quando il papa andò in sinagoga. Atti del Convegno in occasione del ventennale della visita di Giovanni Paolo II nella sinagoga di Roma*, Accademia Polacca delle Scienze, Roma 2008, pp. 80-105.
- Tonini 2008: C. Tonini, *L'Istituto della memoria nazionale. Dai crimini "contro" la nazione polacca ai crimini "della" nazione polacca*, "Quaderni Storici", 2008, 2, pp. 385-402.
- Tonini 2010: C. Tonini, *The Jews in Poland after the Second World War. Most Recent Contributions of Polish Historiography*, in: L. Brazzo, G. Schwarz (a cura di), *Jews in Europe After the Shoah. Studies and Research Perspectives* (= "Quest. Issues in Contemporary Jewish History. A Journal by Fondazione CDEC / Questioni di storia ebraica contemporanea. Rivista della Fondazione CDEC", I, April 2010), <www.quest-cdecjournal.it/focus.php?issue=1&id=211>.
- Tonini 2011: Carla Tonini, *La rottura dei rapporti diplomatici tra Polonia e Israele nel giugno 1967*, in: G. Bajc, B. Klabjan (a cura di), *Pirjevčev zbornik*, Univerzitetna Založba Annales, Koper 2011, pp. 643-657.
- Torańska 2009: T. Torańska, *Conversazioni polacche. Intervista a Michał Głowiński*, trad. di B. Dziadkowiec, revisione e nota di L. Quercioli Mincer, "pl. it. Rassegna italiana di argomenti polacchi", III, 2009, pp. 283-301.

- Wat 2008a: A. Wat, *Il senso del comunismo*, trad. di A. Amenta, L. Marinelli, “pl. it. Rassegna italiana di argomenti polacchi”, II, 2009, pp. 183-196.
- Wat 2008b: A. Wat, *Semantica del linguaggio staliniano*, trad. di L. Gebert, “pl.it. Rassegna italiana di argomenti polacchi”, II, 2009, pp. 251-263.

(Ultimo aggiornamento: giugno 2012)

Abstract

Laura Quercioli Mincer

The Jewish Experience in Poland (2006-2012). Updating A Tentative Bibliography (“Studi Slavistici”, III, 2006)

This bibliography updates a previous work mirroring the image of Polish Jewry in the Italian editorial and cultural panorama. The main part of the bibliography covers books translated from Polish (and Yiddish) and essays (books and short articles) which concern our theme. However its structure differs from that of the previous paper as a short section, devoted to literary works written in different languages (mainly English and Hebrew, but also Italian and one in French) has been added. In the Introduction, starting from an article published by Pietro Marchesani in 1979, the author traces a short story of the success of the Polish Jewish theme in Italian Slavic Studies.

Keywords

Translation; Editorial Policy; Judaism; Poland.